

Programma

IN salute, IN democrazia, NEL sistema fiscale **L'esperienza della Confederazione svizzera e dei** **Cantoni**

L'esperienza istituzionale della Confederazione Svizzera presenta, nella sua originalità e storia, un'occasione per ri-pensare e ri-flettere come allocare le risorse attraverso forme di democrazia innovative. Oltre le forme istituzionali tradizionali, si fa strada oggi una coscienza diversa nel percepito istituzionale, politico e sociale, che guarda a nuove prospettive in cui disegnare e ri-conoscere i beni comuni per individuare forme distributive più responsabili e condivise. Éupolis Lombardia e il Consolato Generale della Svizzera propongono un ciclo di incontri per raccontare l'esperienza elvetica, attraverso tre ambiti decisivi del processo di allocazione delle risorse: la tutela della salute, le forme di deliberazione democratica e il sistema fiscale.

Gli incontri si svolgeranno presso
Aula Benaco Verbano
Éupolis Lombardia
Via Pola 12/B
dalle ore 14:30 alle 17.30

Gli incontri sono riservati e su invito

Programma

25 novembre 2013

Capire e decidere *IN* democrazia

Attraverso la partecipazione di protagonisti del mondo politico e accademico, il seminario intende affrontare le questioni - soprattutto nei loro risvolti operativi - dei processi di informazione e deliberazione pubblica nei sistemi di democrazia rappresentativa.

Il Consiglio della Regione Lombardia può rivestire un ruolo fondamentale nel disegno delle politiche e avviare un nuovo modello democratico istituendo dei percorsi di *consensus* a supporto del processo deliberativo.

Si tratta di una sfida complessa, perché richiede un'organizzazione ed expertise tecniche di eccellenza. Il modello partecipativo elvetico, con le sue potenzialità e le competenze sviluppate, può essere un esempio.

14.15 – 14.30 Registrazione

Coordina

Giancarlo Pola, Presidente di Éupolis Lombardia, Professore ordinario di Finanza degli Enti Locali, Università degli Studi di Ferrara

14:30 – 14:45 Saluti istituzionali

... LE QUESTIONI

Intervengono

14:45 – 15:15 **Oscar Mazzoleni**, Professore di Scienza politica e Direttore dell'Observatoire de la vie politique régionale, Institut d'études politiques et internationales, Université de Lausanne

15:15 – 15:45 **Raffaele Cattaneo**, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia

... E QUINDI

Tavola Rotonda: Discussione

Piero Bassetti, Presidente Fondazione Giannino Bassetti e Associazione Globus et Locus

Mario Branda, Sindaco di Bellinzona

Giampiero Giannella, Cancelliere dello Stato del Cantone Ticino

Lorenzo Ornaghi, Professore ordinario di Scienza politica, Università Cattolica del Sacro Cuore



Relatori



Piero Bassetti

Presidente della Fondazione Giannino Bassetti e dell'Associazione Globus et Locus. Consigliere e Assessore del Comune di Milano, ha ricoperto la carica di primo Presidente della Regione Lombardia dal 1970 al 1974. Deputato al Parlamento, è stato Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Milano nonché Presidente di Unioncamere.



Mario Branda

Giurista e avvocato, ricopre la carica di Sindaco di Bellinzona. Ha ricoperto la carica di Procuratore pubblico dal 2001 e, dal 2009, quella di Procuratore generale aggiunto presso il Ministero pubblico del Canton Ticino.



Raffaele Cattaneo

Presidente del Consiglio della Regione Lombardia. Laureato in economia e commercio, è stato eletto Consigliere regionale a partire dal 2005. Ha ricoperto la carica di Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia dal 2006 al 2012.



Giampiero Gianella

Cancelliere dello Stato del Cantone Ticino. Giurista, dal 2008 al 2012 è stato Presidente della Conferenza svizzera dei Cancellieri dello Stato; è membro della Fondazione per la collaborazione confederale (Fondazione CH) in rappresentanza dei Cancellieri dello Stato e della Società svizzera di legislazione in rappresentanza della Svizzera italiana. Dal 2011 è Segretario della comunità di lavoro Regio in subrica.



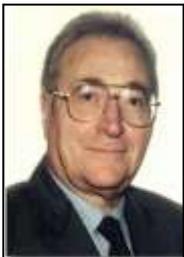
Oscar Mazzoleni

Professore di Scienza politica presso l'Institut d'Etudes politiques et internationales dell'Università di Losanna, è Direttore dell'Observatoire de la vie politique régionale della stessa Università. È esperto di partiti politici e modelli di democrazia.



Lorenzo Ornaghi

Professore ordinario di Scienza politica, Università Cattolica del S. Cuore, in quiescenza dal 2013. È stato Magnifico Rettore della medesima università negli anni 2004-2012 e Ministro dei Beni culturali nel 2011-2013 (Governo Monti). Ha pubblicato sui temi della classe politica, degli interessi, della rappresentanza.



Giancarlo Pola

Presidente di Éupolis Lombardia e professore ordinario di Finanza degli Enti Locali, Università degli Studi di Ferrara. Ideatore e fondatore della Facoltà di Economia all'Università degli Studi di Ferrara è stato direttore del Dipartimento economico dal 1992 sino al novembre 2003 e Preside della Facoltà dal 2004 al 2010. È tra i componenti del Consiglio direttivo del CIFREL (Centro interuniversitario per lo studio della finanza regionale e locale).

LE QUESTIONI

Le istituzioni della democrazia rappresentativa sono sfidate in modo crescente dalle innovazioni in ambito tecnologico e scientifico, le quali pongono tematiche nuove o controverse, anche per i loro aspetti etici. La risoluzione dei problemi che i *policy maker* sono chiamati oggi ad affrontare, inoltre, si confronta con un esponenziale aumento della complessità della società e dell'economia globalizzata.

La necessità di un nuovo modello deliberativo in cui le istituzioni democratiche sono ridisegnate affinché la politica possa rispondere in modo responsabile alle sfide dell'innovazione è divenuta non solo evidente ma soprattutto urgente. La democrazia deliberativa consta di una dimensione democratica, in base alla quale tutti coloro su cui ricadranno gli effetti della decisione dovrebbero prendervi parte, ed una deliberativa, secondo la quale il processo di *decision making* deve essere condotto sulla base di argomentazioni e ragioni di carattere generale, per cui la decisione finale scaturisce dalla valutazione collettiva dei vantaggi e degli svantaggi di ogni proposta avanzata. Si collocano pertanto nell'alveo della democrazia deliberativa ma si concentrano sull'innovazione e la sperimentazione scientifico-tecnologica e i loro risvolti. Rispetto alle 'normali' pratiche di democrazia partecipativa, quindi, non riguardano solitamente le scelte di localizzazione di infrastrutture o di riforma dei servizi pubblici; inoltre, tendenzialmente non comportano un trasferimento di autorità decisionale ai partecipanti: il pubblico è coinvolto per 'sondare' proposte e per rilevare opinioni, non per definire le scelte. Dalle conferenze, comunque, possono emergere le alternative di policy da escludere e quelle da privilegiare, che i decision-maker possono scegliere di adottare o meno.

Le esperienze di democrazia deliberativa connaturate al contesto istituzionale elvetico rappresentano soluzioni ove l'elemento "politico" del processo decisionale riesce a resistere alla deriva tecnocratica.

Anche in un contesto istituzionale come quello italiano, permeato dalle istituzioni della democrazia rappresentativa, si evincono degli elementi di rottura del modello: Regione Lombardia ha infatti previsto nel suo Statuto d'autonomia una norma (art. 10 paragrafo 3) in base alla quale «La Regione predispone procedure e strumenti idonei ad adattare i suoi procedimenti nell'esercizio responsabile del suo potere decisionale in materia di innovazione tecnico-scientifica». Si tratta di una previsione che – alla luce dell'art. 8(3) dello Statuto che impegna la Regione a promuovere processi partecipativi valorizzando le iniziative autonome, quelle dei soggetti sociali organizzati e quelle delle competenze diffuse nella comunità regionale – apre la possibilità di trovare soluzioni innovative per affrontare i problemi che nascono dalla difficile coniugazione fra innovazione e responsabilità.

Il racconto delle tecniche e strumenti deliberativi utilizzati nel modello elvetico sarà dunque posto a confronto con le riflessioni maturate già da tempo nel contesto lombardo¹. Il seminario – che ha come sfondo il tema del rapporto tra sapere/i, potere/i, rappresentanza e legittimazione – intende delineare possibili percorsi di innovazione dei processi decisionali caratterizzati da nuove forme di esercizio della responsabilità e che potrebbero essere messe a frutto in Lombardia.

¹ IReR, *Innovazione tecno-scientifica, innovazione della democrazia - Techno-scientific innovation, innovation in democracy* (n. 3, 2007) - Il fascicolo riporta gli atti del convegno che IReR insieme alla Fondazione Giannino Bassetti ha tenuto a Milano il 18 giugno 2006 sul tema "Innovazione tecnico scientifica - innovazione della democrazia.